



LA GUERRA DI MARIO

Regia: Antonio Capuano.

Interpreti: Valeria Golino (Giulia), Marco Grieco (Mario), Andrea Renzi (Sandro), Anita Caprioli (Adriana Tutolo), Rosaria De Cicco (Nunzia), Antonio Pennarella (Guido), Valeria Sabel (Olga, Madre Di Giulia), Lucia Ragni (Giudice), Imma Villa (Mirella, Tutrice Di Mario), Nunzio Gallo (Nonno), Emanuele Annunziata (Luciano).

Soggetto: Antonio Capuano; **Sceneggiatura:** Antonio Capuano; **Fotografia:** (Panoramica/a colori): Luca Bigazzi; **Musica:** Pasquale Catalano; **Montaggio:** Gioglio' Franchini. Italia-2005, Durata: 100'.

SINOSI

“La guerra di Mario” di Antonio Capuano è un film da vedere assolutamente. Lo diciamo subito, e senza mezzi termini, perché quando capita di incontrare un film italiano così convincente (e non capita spesso), bisogna gridarlo ad alta voce. Il regista napoletano ha un talento speciale a far recitare i bambini, come dimostrano le prime due opere, “Vito e gli altri” e “Pianese Nunzio 14 anni a maggio”. In “La guerra di Mario” è alle prese con un bambino di nove anni dato in affidamento a una coppia di quarantenni della colta borghesia napoletana. Lei (Valeria Golino, strepitosa) è una storica dell'arte, lui (Andrea Renzi) è un giornalista televisivo. Non sono sposati, non hanno figli e si trovano nella condizione di assolvere alle funzioni di genitori con un bambino difficile di Ponticelli con alle spalle una famiglia sfasciata del sottoproletariato. [...]” [L'Unità - 03/03/06 Dario Zonta]

CRITICA

“Marco Grieco, il piccolo straordinario interprete de “La guerra di Mario” di Antonio Capuano, unico film italiano in concorso passato ieri, giocherella con la cuffia per le traduzioni al tavolo della conferenza stampa del film, per niente intimidito. È venuto accompagnato dalla nonna a Locarno con i due protagonisti Valeria Golino e Andrea Renzi, il regista, i produttori Domenico Procacci per la Fandango e Nicola Giuliano per la Indigo Film e il cast tecnico. 'Mi sono resa conto della complessità del mio personaggio, dice la Golino, mentre giravo. Giulia è una donna che abbiamo costruito senza teorizzare più di tanto. “La guerra di Mario” non è un film sul problema dell'affidamento, né volevamo indicare qual era la giusta soluzione del problema o come educare Mario. È soprattutto la storia di una donna che cerca di farsi amare da un bambino che non è suo figlio e che le viene affidato. La particolarità di questa famiglia, aggiunge Renzi, è che si tratta di una coppia non sposata. Sandro, il mio personaggio, non ha con Mario lo stesso rapporto che ha Giulia, in fondo subisce la scelta dell'affidamento per amore di lei. È il caso singolare di un genitore che non solo non è il padre di Mario, ma non è neanche il marito di Giulia e in qualche modo riapre il discorso sulla paternità, sulla coppia. Ho cercato di fare un film frugale, disadorno, senza la ricerca a tutti i costi delle belle inquadrature comuni a molto cinema contemporaneo. Né m'interessava il problema educativo o dell'adozione', chiosa Capuano...

L'opera di Capuano, una delle migliori del concorso, s'impone per il rigore stilistico, l'asciuttezza formale, il contatto diretto, senza la mediazione della 'messa in scena', con i cortocircuiti affettivi e sentimentali tra i personaggi. [...]” [Il Mattino - 03/03/06 Alberto Castellano]